Sabato 21 Luglio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 173.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AGITAZIONE ANTI-BOVIANA IN FRIULI

Sino da lunedì noi invocavamo che cessasse l'*agitazione anti-Boviana*, continuata già, troppo uggiosamente, per due settimane in antecedenza alla recita della ormai famosa *fiaba biblica romantica, filosofica-speculativa, a base d'impresa e di cassetta.* Ma che? Siamo giunti a sabato, e sul Giornale *Il Cittadino* seguono acri proteste firmate; jeri poi vi leggemmo una lettera-circolare di Monsignor Isola Vicario generale, rappresentante dell'infermo Arcivescovo, diretta *al venerabile Clero e diletto Popolo della Città di Udine*, con la quale s'indice per domani solenne funzione espiatoria nella Metropolitana. E ci consta che in tutte le Chiese dell'Arcidiocesi eguali funzioni si celebrarono o saranno celebrate; cosicchè l'*agitazione anti-Boviana* diventerà il fatto il più caratteristico di quest'anno nella nostra Provincia.

In proposito noi parlammo abbastanza chiaro, deplorando che per una inezia, per una malsana curiosità, non se ne abbiano volute calcolare, da chi doveva tenerne conto, le conseguenze. Le quali, senza dubbio, si estenderanno a ciò che il Governo giudica oggi interessante pel riordinamento del Paese, cioè dapprima le *elezioni amministrative*, e più tardi le *elezioni politiche.*

Se, per caso, il Vaticano rinunciasse al *non expedit*, anche in Friuli, come altrove, le *elezioni politiche* rivelerebbero quanta sia la forza morale di que' Clericali che, sinora, per cieca obbedienza, rinunciarono ad essere rappresentati nel Parlamento italiano. Ma, riguardo ad *elezioni amministrative*, eglino si getteranno nel 95 nella lotta con singolarissimo ardore. Quindi, come avvertimmo l'altro jeri, gli *ex moderati* ed i *progressivi* si troveranno tra due fuochi, perchè da un lato avran di fronte i *Clericali*, e dall'altro i *Radicali*, anche questi in Friuli ormai organizzati ed intenti a schiacciare le vecchie e tanto impopolari *Consorterie.*

Noi abbiamo dunque un triste pronostico, cioè quello di lotte irritanti e per ciò turbatrici di quell'armonia che dovrebbe essere la condizione ordinaria della società civile.

E deploriamo più il fatto di questa *agitazione anti Boviana*, poichè il Governo, per recentissime dichiarazioni dell'on. Crispi e per la concessione del regio *placet* ai novelli Vescovi, sembrava che volesse riconoscere la suprema convenienza di non respingere elementi moralizzatori e di ordine, obbligato com'è a combattere con freni straordinarii le tristi audacie settarie.

Questo savio proposito del Governo doveva essere intuito ed assecondato da tutti i suoi funzionarii.

Non diciamo di più oggi; ma dovendo noi discorrere largamente de' *Partiti politici in Friuli*, lo faremo in modo che al Ministero dell'Interno se ne prenderà nota per conoscere, anche sotto l'aspetto politico, la vera opinione pubblica della Provincia. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 20 — Pres. FARINI.

Il Presidente comunica i decreti di nomina dell'on. Romanin Jacur e dell'on. Bertolini rispettivamente sottosegretari di Stato ai lavori pubblici e alle finanze.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Cambray Digny, relatore, crede dover chiarire il concetto che ha guidato la maggioranza della Commissione nel sottoporre le sue proposte alla approvazione del Senato.

La Commissione non intese e non intende affatto di sollevare una questione politica. Essa anzi intende dare forza e indirizzo al Ministero, cui intende di fornire il suo appoggio.

Questa attitudine non esclude un dissenso su qualche parte dei provvedimenti finanziari.

Affronta la questione pregiudiziale se convenga modificare la legge alle condizioni attuali e rimandarla alla Camera, correndo le eventualità di un'altra discussione.

Conclude, rivolgendosi al presidente del Consiglio per raccomandare alla sua energia, al suo patriottismo di non insistere e di accettare le proposte della Commissione di finanza, che non è composta di avversari, ma di amici che gli danno dei buoni consigli (*Approvazioni*).

Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno del senatore Alfieri, il quale poi pregato da Crispi, lo ritira.

Crispi in l'a sua difesa fu abilissimo.

Due volte, dice, subì la vera croce del potere. Le imposte proposte per tre volte nel primo periodo e non accettate, impedirono il rimedio che ora si chiede per mali peggiorati, mali che si sarebbero evitati. Ritornato nel 1893, a cose peggiorate, per la stolta lotta fatta dal dicembre 1892 agli Istituti di credito, colla rivoluzione in alcune provincie, per assumere il potere, ci volle, se non coraggio, abnegazione. Si proposero provvedimenti idonei. Al Senato il giudicarlo.

Fra le cause, che gli si muovono, vi è quella di megalomania; ma, caso mai, la megalomania fu dei suoi predecessori. Egli ebbe solo un peccato di desiderio: che il Parlamento italiano avesse sede degna di sè; ma anche adesso dovette rinunciarvi. (*Vivi commenti e conversazioni*).

Quando altri ci condusse a grandi debiti, all'orlo della rivoluzione, perchè far colpevole l'oratore che non è che la vittima che accettò ogni responsabilità e si propose completa generale restaurazione?

In queste condizioni non può dubitare dell'appoggio del Senato, che non gli negherà il suo aiuto e gli perdonerà anche qualche piccolo errore. (*Vivissime generali approvazioni*).

Lo si giudichi dalle sue opere, non lo si incolpi di ciò che non commise. Il Governo desidera l'approvazione della legge; il rigetto o semplici emendamenti avrebbero identiche conseguenze: rimanderebbero di un anno l'assetto delle finanze.

Conclude: Venni al potere senza partito, invocando la tregua di Dio. Lottai. Ci fu un momento nel quale dubitai di dover chiedere alla Corona lo scioglimento della Camera e l'appello agli elettori. La fortuna mi arrise. Una maggioranza si formò. I provvedimenti furono approvati.

Il Senato aiuti il Governo e farà opera santa. (*Vivi e prolungati applausi*).

Procedesi quindi alla discussione degli articoli.

Se ne approva il primo, e incominciasi a discutere il secondo.

La presa di Cassala.

Italia ed Inghilterra.

Qualche giornale aveva espresso timori che, da parte dell'Inghilterra, potessero venire rimostranze al nostro Governo per l'occupazione di Cassala. Noi troviamo subito che quei timori dovevano essere infondati; e difatti, lo *Standard* e il *Times* di Londra applaudono alla occupazione, e, secondo l'*Italie* di Roma, l'Inghilterra sarebbesi congratulata col nostro Governo.

—

Finora non pervennero telegrammi ulteriori a quelli di ieri sull'inseguimento dei dervisci, anche perchè Baratieri è lontano da Massaua.

Si crede che un dispaccio di Baratieri giungerà a Roma oggi, anche per rispondere al un telegramma di congratulazione del ministro Mocenni, nel quale chiedevagli pure i nomi di coloro tra gli ufficiali che più si distinsero.

Il rapporto scritto sulla battaglia arriverà invece a Roma fra il 3 e 4 agosto. Si pubblicherà integralmente, come si fece di quello di Agordat.

Si daranno la medaglia al valore al padre del capitano Carchidio e altre onorificenze a vari ufficiali.

Il *Folchetto* dice che in una breve conferenza fra Crispi, Blanc e Mocenni, si stabilì di aumentare temporaneamente il bilancio della colonia Eritrea. L'aumento è necessario, finanto che non si prenderanno provvedimenti per garantire il nuovo territorio tolto ai Dervisci. Cassala verrà subito allacciata con Agordat.

—

I rumeni otterranno concessioni amministrative e politiche importanti.

Il governo spera così diminuire l'agitazione anti-magiara fattasi ultimamente fierissima.

La guerra alla Tubercolosi.

Tra i flagelli dell'umanità, compete senza dubbio un triste posto d'onore alla tubercolosi. Forse nessuna malattia miete ogni anno tante vittime; e la crudele caratteristica di questo morbo si è di scegliere nell'età migliore, in quel periodo durante il quale l'uomo è meglio atto al lavoro.

Le cifre sono addirittura impressionanti. In Germania muoiono di tisi ogni anno circa 180.000 persone; in Austria Ungheria la moralità dovuta alla tubercolosi è ancora maggiore. Il solo ospitale di Vienna alberga di continuo un minimo di 1200 tisici, dei quali una metà muore. E l'altra metà? L'altra metà viene licenziata, è vero, dall'ospedale, ma per andare a morire altrove. Di guarigioni non si hanno che casi sporadici, del tutto insignificanti.

La guerra che la medicina muove alla tubercolosi segna una serie di disfatte; ma questi risultati negativi sono in buona parte da ascriversi alla difficoltà di stabilire quelle circostanze, che possono contribuire alla guarigione di questa fierissima malattia.

—

Bollinger e altri scienziati hanno trovato in molti cadaveri traccie di tubercolosi, ch'era guarita da sè o che nemmeno aveva potuto chiamarsi quale malattia manifesta. E' una prova che l'organismo tende a combattere l'effetto pernicioso dei bacilli della tubercolosi; bisogna dunque aiutare l'organismo in questa sua tendenza. La scienza nuova suggerisce all'uopo due mezzi molto semplici, ma non sempre facili a procurarsi; aria pura ossigenata e buon nutrimento.

Gli inglesi, uomini pratici, compresero da molto tempo che mettendo i tisici in istabilimenti esclusivamente destinati alla cura di questa malattia, si ritrarrebbe il vantaggio di poterli curar meglio e di evitare il pericolo del contagio. E già nel 1814 sorse il primo ospedale di tal genere; ma erano sempre ospedali e di aria buona, nell'interno delle città, non si poteva parlare.

Bisognava dunque trovar di meglio. Ed anche questa volta fu l'Inghilterra a dar l'esempio.

—

Sulla costa meridionale dell'isola Wight, celebre per il suo clima mite, sorge in mezzo ad un vasto parco un gruppo di edifici. E' l'ospedale Reale Nazionale per la cura della tubercolosi secondo il sistema della segregazione.

Niente camerate con molti letti. Ogni malato ha la sua stanza. Il parco offre una bellissima passeggiata; chi non può passeggiare ha a disposizione un'immensa terrazza attigua alle stanze da letto. Quando fa cattivo tempo, c'è una vastissima veranda ben ventilata e chiusa con invetriate, che offre buona aria e luce. Ogni 4 o 6 persone hanno una specie di sal tto; tutte le stanze sono bene ammobigliate e offrono ogni comodità. Vi sono passatempi d'ogni genere: libri, giornali, bigliardo, scacchi, *croquet* e altri giuochi. La cura della tubercolosi richiede che i malati non cadano in braccio alla malinconia; e nel sanatorio della isola Wight è largamente provveduto all'uopo.

Dal '68 al '91 ben undicimila persone furono ricoverate nello stabilimento; molte ne uscirono guarite, moltissime riacquistarono almeno la possibilità di lavorare per una serie d'anni.

—

Nel sanatorio di Wight si paga una miseria: 10 scellini per settimana, tutto compreso. La beneficenza inglese sovvenne largamente questo istituto. Mistress Hamilton lasciò un legato di 17000 sterline; un altro legato ne portò 63000. La regina Vittoria diede 215 sterline, la famiglia Rothschild ne donò 2200, William Leaf 3900, la Banca Orientale 1500 e via via un'infinità di grosse oblazioni. Le società dei mestieri londinesi contribuirono con somme notevoli: gli orefici 600 sterline, i tessitori 500, i salumai 1000, i negozianti di manifatture 1700; quattro Compagnie ferroviarie diedero assieme 6000 sterline.

Gli altri stati seguono l'Inghilterra assai da lontano. Qualcosa hanno fatto in questo rapporto la Francia e l'America del Nord; la Germania ha istituito alcuni sanatori di minore importanza. A Vienna si è costituita all'uopo una società, che raccolse già 320 000 fiorini, e fra breve imprenderà l'istituzione d'un grande sanatorio per tisici in un punto adatto dei dintorni.

L'utilità di questi istituti è evidente, anche dal punto di vista di alleggerire gli altri ospizi, di solito troppo ingombri. E questi sanatori della tubercolosi son destinati di più a divenire palestre utilissime della scienza, dove la quantità dei casi offrirà il mezzo di far progredire, con l'osservazione e con gli esperimenti, la terapia di questo morbo funesto.

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 21 luglio.

Con vero piacere vi partecipo che il giovane Bornancin Antonio di Domenico studente alla R. Accademia di B. A. di Venezia ebbe anche quest'anno, che è il terzo, la medaglia di secondo premio in paesaggio e marina rimanendo poi il primo del suo corso in tutte le altre materie. Il professore è quel valente che risponde al nome di Ciardi. Bravo il Bornancin, che in tal modo, oltre che riescire di conforto alla famiglia sarà in avvenire non v'ha dubbio di lustro al paese natio.

Sembra che un comitato stia studiando un progetto di spettacoli da darsi quest'autunno a scopo di beneficenza. Mi si dice che vi saranno corse di cavalli, di velocipedi, regate, tiro alle quaglie, ecc.

Domenica 29 nel salone Cojazzi avrà luogo una grandiosa veglia danzante a beneficio della Società del Carnovale. Auguro riesca proficua, onde possa la brava società apprestarci anche quest'anno divertimenti, che oltre a scacciare l'invernale fiaccona e la continua musoneria, valgano a portar utile agli esercenti, e come l'anno scorso, anche a beneficare.

Domenica p. v. alle ore 5 p. avrà luogo l'assemblea dei soci della cucina economica, con l'ordine del giorno: approvazione del bilancio annuale, nomina di 4 Consiglieri uscenti per anzianità.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 41

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XIII.

Colpevole e giudice, l'uno di fronte all'altro.

(Seguito).

Monselet e la vedova della vittima, trovavansi ora l'uno in presenza dell'altra.

— Voi mi avete pregato di venire, diss'ella; — che volete voi?

Vi erano nella prigione due isgabelli. Il dottore si sedette su di uno e offrì l'altro alla signora di Bellefie.

— Vogliate compiacervi di sedere, incominciò egli con la stessa cortesia che avrebbe usato se trovato egli si fosse nel suo gabinetto di consulto.

— E' inutile, rispose ella, laconicamente.

— Preferite voi dunque ascoltarmi stando in piedi?

Allora ella si assise, con noncuranza sullo sgabello.

— Oh, poco importa! sclamò. Ciò di cui vi prego, è di non farmi star a lungo qui. Sulle premure del dottor Sylvestre ho acconsentito a venir qui, ma debbo aggiungervi che non bisognerà abusar troppo della mia longanimità.

— Confesso signora, che voi mi sembrate qui venuta con disposizioni ben poco benevoli.

Ella si alzò ritta della persona come se fosse stata assalita da un sentimento d'orrore.

— La donna a cui voi avete ucciso il marito, vi deve ella forse una gran prova di devozione? sclamò essa.

Doveva la signora di Bellefie essere commediante proprio fino all'estremità delle unghie.

L'indignazione e la collera corruscavano la sua fronte piena d'arroganza; il suo occhio nero s'illuminava di lampi; le sue labbra eran diventate ceree; le narici delicate del suo naso si sollevavano frementi.

Monselet la guardò e comprese la passione che la vittima aveva potuto provare un tempo per lei.

Per aver oltrepassato i limiti della propria giovinezza, la signora di Bellefie era bella ancora. Quando si animava, pareva ringiovanire, ed i suoi tratti, prendendo a seconda dell'occasione un'espressione d'odio orgoglioso, prestavano alla sua fisonomia un carattere strano che rapiva.

— Credete voi alla colpevolezza di colui che voi accusate? disse Monselet.

— Se ci credo!

— E voi testimonierete contro di lui?

Seguì un'istante di silenzio.

— Per pietà di esso, sclamò ella infine, io mi tacierò.

Monselet si contenne e proseguì senza apparente turbamento:

— Ma se vi si interroga?

— Mi si interrogherà.

— E che risponderete voi?

— Quello che so.

— E' un po vago, poichè voi sapete forse molte cose.

— Cercherò di dimenticarne una parte.

— Siete ben buona, signora.

— E' tutto ciò che volevate sapere da me?

— Oh, no, precisamente.

— Parlate allora signore, parlate, ma fate presto, poichè io ho fretta d'uscir di qui, ve lo ripeto.

— Eh, piano, non vi mostrate così impaziente. Basterebbe che io volessi, per farvi restare al mio posto signora! sclamò il prigioniero con quel suo accento penetrante, solito in lui.

— Al vostro posto?... Che volete voi dire?

— Ma, a quanto mi sembra, proseguì egli senza fissando su di lei la pupilla profonda e limpida, — nulla che debba molto stupirvi!

— Signore, s'egli è per ascoltare simili scherzi, che voi mi avete pregata di venire...

E ciò dicendo, ella si rialzò e respinse col piede lo sgabello, apprestandosi a partire.

— Voi avete voluto sapere da me quale sarà la mia condotta a vostro riguardo innanzi al Tribunale, ed ora la sapete. Non ho più quindi che a ritirarmi, e ciò nel vostro interesse medesimo, affinchè la stranezza inconcepibile del vostro contegno non mi costringa a prendere verso di voi un'attitudine che mi ripugnerebbe.

— V'ho io chiesto una sola parola di ciò? disse Monselet come sbalordito. Ma restate dunque seduta, ve ne prego; ho ancora qualche cosa da comunicarvi.

— Ma che volete, che pretendete voi?

— Oh, mio Dio, poca cosa! Io pretendo e voglio semplicemente che voi prendiate il mio posto; e da uomo bene educato, mi son fatto debito di prevenirvi, perchè io non sono solito a prender la gente a tradimento, io...

— Ancora una facezia!..

Ella tentò sorridere con disprezzo, ma suo malgrado, obbedì e risedette;

— Signora, diss'egli, diventato d'un tratto serio, e lasciando quel suo far semi motteggiatore conservato fino allora, — in tutto ciò, la verità, ecco qual'è: è persino superfluo di dirvelo — io sono innocente!

— Voglio ben crederlo.

— E ciò vi è tanto più facile che, voi, lo sapete..

— Io?

— Meglio di qualunque altro.

— Lo vorrei infatti, affine di aver l'occasione di giovarvi.

— Sì, meglio di qualunque altro, perchè voi sola o signora, conoscete il vero colpevole, voi sola sapete chi aveva interesse della morte del signor di Bellefie, voi sola, potete informarne la giustizia!

— Io?.. Ma voi siete pazzo! Io, che ho negato il delitto fino a tanto che si rese evidente, io che sono a crederlo ancora, io?..

— E' inutile cercar tanto di difendervi, disse Monselet; l'avvelenatrice, siete voi!

Ella mandò un grido soffocato e rizzandosi d'un tratto, lo avviluppò di uno sguardo tutto pieno di odio e di collera.

Essa era bella così, bella nell'ostentato disprezzo, nella sua furia. Se veramente ella era colpevole, nessun rimorso l'agitava. Ella non pensava ad altro che a difendersi ed a vendicarsi.

— Ardir d'accusarmi, voi! sclamò, voi che io avrei potuto schiacciare, voi la cui vita, ora in questo momento, dipende da un segno della mia mano, da una parola che esca dalle mie labbra!

(Continua).

L'istituzione continua a progredire benissimo e di ciò ne va merito alle persone che stanno a capo. Dunque nella scelta dei consiglieri bisogna andare con grande circospezione, tenendo conto di quelli che con tanto amore si occupano della utilissima istituzione.

B.

A Grado non vi sono malattie contagiose

La voce divulgatasi nella Provincia di Udine che a Grado si sieno verificati dei casi di malattia contagiosa tra i bambini, è una pura invenzione di gente senza onore che cerca di screditare questa Città quale luogo di bagni e di cura, e nel mentre abbiamo il pregio di parteciparLe che la salute pubblica in questa Città e Circondario è pienamente ottima sotto ogni riguardo, ricerchiamo la ben esperimentata compiacenza di codesta onorevole Redazione di voler portare a pubblica notizia la presente partecipazione.

Con tutta stima

G. Corbatto — *Dr Bechtinger*
Podestà — Med. Com.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

LUGLIO 21 Ore 8 ant. Termometro 20.4
Min. Ap. notte 13.8 Barometro 753.
Stato atmosferico Bello
Vento pressione stazionaria
10 Luglio 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 25.6 Minima 14.
Media 19.75 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

21 Luglio

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.3?	leva ore	21.32
Passa al meridiano	12.12.31	tramonta	7.42
Tramonta . . .	19.36	età . . giorni	19

Fenomeni

FALSTAFF Collaboratore ordinario della Patria del Friuli.

Il Direttore della *Patria del Friuli*, causa il caldo e per risparmiarsi la noia di rispondere a tante impertinenze delle due *semi clandestine Effemeridi Dorettiana e Barduscana*, ha assunto quel buon figliuolo di Falstaff nella qualità di Collaboratore ordinario.

Egli entrerà in funzioni nella prossima settimana, poichè abbisogna della giornata d'oggi e di domani per completare le sue ricerche e note riguardo gli autori delle suddette impertinenze. Egli ha messo in separati *incartamenti* i Fogli che le contengono, distinguendo le buaggini dalle *ingiurie* o tentativi di *diffamazione*. A coordinare la seconda rubrica è già scelto un giovane e valente Avvocato

Lunedì, libero da queste cure minute, **Falstaff** darà a tutti (scrittori, inspiratori, e plaudenti alle impertinenze) quello che loro spetta: *cuique suum*

L'ingresso di **Falstaff** nella Redazione della *Patria del Friuli* sarà celebrato con una bicchierata da tutto il personale, compresi gli operai ed operaie della tipografia Del Bianco, e forse anche con fuochi del Bengala nell'attiguo giardinetto.

Per quelli che cercano impiego,

assediando pur troppo la gente, pubblichiamo questa comunicazione:

Il Ministero delle poste e dei telegrafi avendo provveduto a tutti i posti vacanti avvisa il pubblico che *non accoglierà più alcuna* domanda per occupazioni od impieghi sia nel basso personale come fattorini, serventi o portalettere, sia per straordinari o giornalieri.

Delle domande che pervenissero dopo il presente avviso, non si prenderà quindi nota alcuna, *neppure per l'avvenire.*

Mille e trecento lire

avrebbero rubato, in più riprese, i due lavoranti Pietro Gregoricchio e Antonio Zoratti, fornai che vennero lunedì arrestati in Chiavris — come nello stesso giorno raccontammo.

Oggi soltanto si trova notizia di questo arresto, avvenuto per opera dei carabinieri, sul bollettino della Pubblica Sicurezza.

Il proprietario di forno, danneggiato, è il signor Eugenio Feruglio.

Guido Podrecca assolto.

Annunciammo l'arresto, seguito in Roma, e il successivo sfratto dalla capitale del noto giornalista Guido Podrecca, il quale ebbe il permesso di fermarsi nella eterna città finchè fosse sbrigato un processo contro di lui per reati di stampa.

Il processo si svolse jeri.

Guido Podrecca venne assolto, avendo la Corte ammessa la prescrizione.

Il P. M. ricorrerà in appello.

In Tribunale.

Narduzzi Eliseo, di Cividale, imputato di maltrattamenti verso persone di sua famiglia, venne jeri dal Tribunale condannato a mesi quindici di reclusione.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 14 luglio 1894.

Fece invito al Comune di Aviano di provvedere entro venti giorni per la costruzione del cimitero sotto comminatoria dell'esecuzione d'ufficio.

Dichiarò spettare al comune di Montereale la spesa pel mantenimento di Ventura Antonia nell'Ospizio Esposti di Udine.

Diede parere favorevole per il concentramento nella Congregazione di Carità di Azzano X dell'opera pia di Caner.

Approvò la deliberazione del consiglio Comunale di Pordenone con cui si stabilisce di riattivare il mercato Ovino con premi da concedersi ai concorrenti.

Id. di Enemonzo, Dogna, Forni di Sopra, Arta e Zuglio sopra utilizzazione di piante;

Id. di Reana che concerne la permuta di ritagli di fondo comunale;

Id. di Campoformido con cui si concede l'appoggio di fili alla Società telefonica;

Id. di Ampezzo pella concessione di acqua a Nigris Lucia;

Id. di Caneva che riguarda il prelevamento di L. 8219.07 della Cassa di Risparmio per far fronte alle spese pei lavori al fabbricato scolastico.

Approvò il consuntivo 1891 e 1892 della Congregaz. di Carità di Attimis;

Id. 1892 di quella di Faedis e del Monte di Pietà di Sacile;

Id. 1893 della Congregazione di Carità di Venzone, Moruzzo, all'Asilo Infantile di Latisana e dell'ospedale di Tolmezzo;

Approvò il preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Mortegliano, Sesto al Reghena e Moruzzo;

Approvò la modificazione della tariffa per la tassa sui cani di lusso;

Accolse il ricorso Pascoli contro la deliberazione consigliare di S. Daniele sulla decadenza del consigliere Barone Toran De Castro Francesco;

Id. dei Fratelli Martello di Pordenone contro la tassa famiglia;

Approvò due deliberazioni del Consiglio amministrativo della Casa delle Zitelle sopra affranco di mutuo e la vendita di beni in Mortegliano.

Id. dell'Ospizio Tomadini riguardante l'impiego di capitale dell'eredità Federicis per ampliamento del fabbricato.

Id. dell'Asilo Infantile di Latisana concernente l'uso di L. 110.76 derivanti dai residui attivi del 1893;

Id. della Cong. di Carità di Maniago chiedente l'autorizzazione d'incassare il capitale dovuto dagli eredi Cossettini.

Non approvò la delib. dell'O. P. Cojaniz sul servizio di Cassa e Tesoreria, nominando contemporaneamente d'ufficio a tesoriere il signor Armellini Vincenzo.

Dichiarò di non avere alcun provvedimento a prendere pel ricorso alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato prodotto dal Comune di S. Pietro al Natisone sopra il bilancio 1894.

Accademia di Udine.

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata seduta.

Presiedeva l'egregio avv. cav. co. Ronchi, assistito dal segretario prof. Marchesi.

Erano fra gl'intervenuti soci e non soci, il Dr Pennato, il Dr Celotti, il Dr Joppi, il professor Mantovani, il professor D'Aste, il professor Nallino, il R. Provveditore agli studi, l'avv. Antonini, il Dr Romano, il cav. prof. Misani, l'avv. Linussa, il co. Mantica, l'avv. Leitenburg, l'avv. cav. Measso, l'avv. Schiavi etc.

Dopo l'annunzio dato dal Presidente e riguardante il sussidio accordato dal Municipio all'Academia per la pubblicazione e ripubblicazione di documenti di storia patria e riguardante ancora l'incarico affidato per le pubblicazioni suddette ai soci dell'Academia Dr Vincenzo Joppi e prof. Marchesi, prese la parola il socio avv prof. Libero Fracassetti, sul tema annunziato *«Pacifico Valussi come scrittore.»*

Il conferenziere avvertì anzitutto che avrebbe ristretto la communicazione ad una parte sola del suo lavoro, e cioè agli *scritti politici* di Enrico Valussi.

Esordì con un breve accenno agli scrittori politici italiani, ed all'importanza dello studio di essi.

Poi entrando a parlare specialmente del Valussi, ne divise in vari gruppi i lavori, fermandosi su quelli politici e mettendone in rilievo il valore intrinseco, la forma e le alte finalità.

Dopo di che passò ad esaminare i singoli lavori, quali fra altri il «Carattere della civiltà novella in Italia», la «Famiglia italiana ed il rinnovamento della nazione», la «Russia, l'Europa e l'Italia», il «Napoleone III, l'Impero Francese», l'«Italia e la libertà in Europa», la «Soluzione della questione romana, Trieste e l'Istria».

Dimostrò concludendo che il Valussi fu un vero liberale, che mirava alto e lontano.

Tutti ammirarono ed applaudirono nel prof. Fracassetti la sintesi fedele e paziente e l'efficacia dello stile.

L'Accademia passò poi alla proposta di due soci ordinari.

Il grandioso fabbricato del nostro Monte di Pietà.

Osservammo il lavoro di ristauro che si fa sotto il grande porticato del nostro Monte di Pietà, verso Mercatovecchio. Dobbiamo dirlo: è cosa assai ben fatta, specialmente quanto riguarda la parte artistica, cioè i puttini che sostengono la croce collocata alla sommità della porta che dà ingresso alla bella cappella, un tempo aperta ai fedeli tutti i giorni, ora non accessibile che a qualche forastiero o cittadino che bramasse ammirare le cose artistiche di cui quella chiesetta va abbellita.

E' il bravo decoratore in marmi Isidoro Zugolo che ristaura il bel gruppo dei puttini sopraccennati; e ci pare che l'opera sua riesca, mantenendo egli bene il carattere dell'autore.

Chi sarebbe l'autore di quel gruppo, e di tutti gli ornamenti in stucco che decorano la detta Capella? e gli architetti di quell'imponente fabbricato? Ecco due domande alle quali cercheremo rispondere, dopo avere esplorato in proposito nelle vecchie memorie.

La fabbrica del Monte di Pietà ebbe principio il 7 agosto 1566. Ser Francesco Floriani proto (ovvero capomastro) fece il modello della prima fabbrica, cioè del tratto verso l'angolo di piazza San Giacomo.

Nel 1603, li 16 dicembre, Bartolomeo Rava disegnò la nuova fabbrica dagli altri lati, e Jacopo Renoni proto, chiamato appositamente da Venezia, fu quello che rivide e riformò i progetti.

Polidoro Faventini pubblico perito, fece i disegni e le sagome del finestrine eguale all'altro già costruito sulla facciata verso Mercatovecchio.

Nel 1690 il fabbricato del Monte di Pietà fu compito, ed in tale occasione si coniò una medaglia portante da un lato, in basso rilievo, una Madonna che sta contemplando il Cristo morto giacente sulle sue ginocchia; dall'altro i nomi dei Conservatori. Questa medaglia si trova al nostro Civico Museo. Porta la data del 1690.

Secondo un documento, pare che questa medaglia fosse stata fatta in Venezia in numero di ventidue esemplari; e quel documento porta pure la data del 1690.

Ove il Giulio Quaglia di Como, dipingeva i suoi affreschi, si trovava quasi sempre, a compiere i suoi fantastici ornamenti, il distinto modellatore in stucchi Abbondio Stazio pure di Como. Egli è autore del magnifico padiglione eseguito in stucco che si trova addossato all'arco maggiore del coro della nostra cattedrale ove si cominciarono di già i ristauri; per cui riteniamo che i magnifici ornamenti decorativi della Cappella del Monte di Pietà, compresi i puttini in ristauro, siano opera dello Stazio, come si può giudicare dall'arditezza dei concetti, dal tocco franco e sicuro nella parte della modellazione; pregi che si riscontrano anche negli stucchi che chiudono i bei dipinti del Quaglia nel palazzo dei Conti Maniago, in Via Viola, di modellazione assai fina; e così nel palazzo Mantica, ora proprietà dei Conti Manin, ove il Quaglia dipinse affreschi di soggetto storico mitologico, e lo Stazio decorò di grandiosi ornamenti. I dipinti dei Conti Maniago furono eseguiti nel 1606, quelli dei Conti Mantica nel 1700.

Riportandoci poi al Palazzo Belgrado, ove il Quaglia emerse con grandi effetti di colorito e con ardite composizioni, vi troviamo proprio un lavoro imponente e con tutta la serietà dei soggetti che si ammira da una sala all'altra, e qui pure campeggiano le decorazioni in stucchi giudicate dello Stazio. Questo lavoro fu eseguito nel 1668

Altra opera del Quaglia sono gli affreschi della Chiesa di Santa Chiara, con stucchi dello Stazio. Nel soffitto è rappresentata la Vergine che tiene sotto i piedi Lucifero, in atto di precipitare nell'abisso. La Vergine è circondata da innumerevole e gloriosa schiera di angeli. Il dipinto è di bella composizione e di assai buon colorito. La Chiesa ora appartiene all'Istituto Uccellis.

Giulio Quaglia venne da giovinetto in Friuli, passò quasi tutta la sua vita dipingendo a fresco ed olio, nella città ed in più luoghi della provincia. Non si sa da chi venisse istruito nell'arte; si conosce però, dalle molte sue opere, che la natura lo avea fornito di una immaginazione franca e feconda, quale si richiede in tutte le arti imitatrici, e di tutti i dipinti da lui eseguiti, quelli della Cappella del Santo Monte di Pietà, abbenchè di un'epoca non tanto castigata nel disegno, sono fra i lavori più importanti della Città in quel genere, e dei migliori suoi come affreschista. Bella anche una testa del Redentore dipinta ad olio, che scorgesi dietro l'altare. Questi affreschi del Quaglia rappresentano la storia della passione di Gesù Cristo, e sono di una intonazione così robusta che sembrano dipinti ad olio. Queste pitture furono ristaurate dal distinto pittore fu Antonio Dugoni nel 1866.

Il Gruppo in marmo che rappresenta la Pietà coi due angeli piangenti, è eseguito dall'artista scultore Enrico Meiring, o Meringo, veneziano, autore della facciata della Chiesa di San Moisè in Venezia; e l'altare ove poggia questo gruppo, è opera del Comini, esso pur scultore veneziano.

Altri dipinti sulla tela trovansi nelle sale del Pio Istituto, i cui autori sono il Brunelleschi, il Grassi, il Secante, il Lovio ed altri pittori friulani. Il più importante, e che primeggiava fra tutti, era la deposizione della croce del Pomponio Amaltes, ora trasportata nella sala del palazzo Bartolini.

Per affetto alle cose del nostro paese nativo, e alle nostre istituzioni, abbiamo tracciato questi brevi cenni, facendo voti che la civiltà non si arresti e venga gelosamente conservato tutto ciò che i nostri padri ci lasciarono in retaggio per nostra istruzione e per nostra beneficenza, e perciò troviamo di encomiare l'onorevole Direzione per l'esecuzione di tutti i ristauri che in quel Pio Istituto vengono eseguiti.

A. Picco.

R. Ginnasio di Udine.

Sono stati licenziati quest'anno dal nostro Ginnasio 15 candidati; cioè senza esame i sigg. Comessatti Girolamo, De Sabbata Luigi, Linussa Eugenio, Madrassi Egidio, Pari Giulio, Pietra Gaetano; per esami i signori: Biasutti Renato, Bertolotti Ciro, Di Prampero Enrico, Giacometti Francesco, Girolami Lino, Mainardi Gio. Lauro, Negri Mario, Tonizzo Dotalmo, Zuzzi Enrico.

Al termine dell'anno scol. 1893-94 gli alunni di questo R. Ginnasio era 177. Conseguirono l'approvazione generale:

Nella I. classe sopra 33 alunni 24, dei quali 10 senza esame.

Nella 2 classe sopra 38 alunni 13, 7 senza esame.

Nella 3 classe sopra 38 alunni 16, 6 senza esame.

Nella 4 classe sopra 36 alunni 21, 9 senza esame.

Nella 5. classe sopra 32 alunni 13, 6 senza esame.

Totale degli approvati 87.

Quanti alle singole materie, ottennero l'approvazione.

nell'Italiano	sopra	177	alunni	113
nel Latino	»	»	»	109
nella Geografia	»	»	»	144
nella Matematica	»	»	»	145
nel Francese (classe 3, 4 e 5)	»	106	»	88
nel Greco (classe 4 e 5)	»	68	»	51
nella Storia (classe 4 e 5)	»	68	»	57
nell. Stor. Natur. (classe 4 e 5)	»	68	»	58

Degli alunni promossi furono premiati i signori.

Classe 1. Rizzi Marco Aurelio, I. premio di I. grado.
1. Visner Maria, I., di II grado.
1. Feltrigo Ulisse, II, di II. grado.
1. Cavalieri Luigi, III, di II. grado.
1. Pisa Arturo, IV., di II. grado.
1. Coppadoro Agostino, menzione speciale per l'aritmetica.
2. Fabris Feruccio, Thuan Matteo, a parità I. premio di II. grado.
2. Dal Prato Anna Maria, II, di I. grado.
3. Rizzi Riccardo, Botti Ernesto, a parità: premio di 2. grado.
3. Buffoni Gio. Batta, Menzione onorevole generale.
3. Biasutti Giulio, Menzione speciale per l'Aritmetica.
3. Marzuttini Paolo, idem. idem.
4. Ponza di San Martino Alberto, I. premio di I. grado.
4. Della Vedova Eugenio II. di I. grado.
4. Lorenzi Carlo, I. di II. grado.
4. Sanvilli Luigi, II. di II. grado.
4. Comessatti Giuseppe, menzione onorevole generale.
5. De Sabbata Luigi, premio di II. grado.
5. Linussa Eugenio, menzione speciale per le Lettere Italiane, la Storia, e la Geografia.

Come è finita una contravvenzione clamorosa.

Già, fin da quando venne sollevata a carico dei negozianti Nigg e comp. — con negozio in manifatture sotto i portici di via Paolo Canciani conducenti a Piazza Mercatonuovo — una contravvenzione doganale per mancanza di lamina a tessuti di provenienza estera — esprimemmo l'avviso che la cosa dovesse finire in nulla.

Jeri si svolse, davanti al Tribunale, il relativo procedimento.

I periti, concordi, risposero non potersi stabilire l'origine della merce, perchè oramai in Italia vi sono fabbriche le quali fanno concorrenza alle fabbriche estere anche per il confezionamento delle stoffe.

Il Tribunale su questo parere concorde, udita anche la difesa dell'avvocato Caratti, dichiarò non luogo a procedere per non essere provato il fatto imputato. Ordinava inoltre la restituzione delle somme depositate dalla Ditta Nigg e Comp. a garanzia della merce.

Teatro Minerva.

Col prossimo Agosto sarà fra noi la *Compagnia Coreografica* di *Giovanni Ansaldo.*

Essa darà fra altri balli il *Diavolo Nero, Thea Ziwanda, Lola, Andalusa.*

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 18 luglio 1894

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Micoli — Toscano — Mo... — Morpurgo — Muzzati — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — dal Torso (giust.) — Faelli (giust.) — Gonano — Lacchin (giust.) — Marcovich — Minisini (giust.)

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il Governo, appagando i voti espressi anche da questa Camera, rinunciò alla proposta tassa di bollo per le girate degli effetti di commercio.

2. Il reclamo della Camera, contro alcune disposizioni dell'ordinanza di polizia veterinaria del 1 febbraio, fu accolto dal Ministero dell'interno, il quale concesse ai Prefetti la facoltà di sospendere l'obbligo dei certificati per il trasporto del bestiame da comune a comune. Di quella facoltà il R. Prefetto della provincia di Udine sollecitamente si è valso.

3. Gli uffici di questa Presidenza, per ridurre a misura uniforme l'orario delle filande da seta, sortirono buon fine, avendo i filandieri della provincia, in grande maggioranza, adottato, d'accordo, un orario massimo, giornaliero, di 12 ore di lavoro nei loro stabilimenti.

4. L'iniziativa presa da questa Camera nel reclamare provvedimenti per restringere la concorrenza del lavoro carcerario, avrebbe raggiunto il suo scopo se S. E. l'on. Crispi farà adottare dall'amministrazione carceraria i proponimenti da esso esposti alla Camera dei Deputati nella seduta del 27 aprile decorso, proponimenti che riproducono precisamente le proposte di questa Camera. Il Presidente del Consiglio dichiarava: «Posso promettere di stabilire che la tariffa, per quanto concerne il prezzo del lavoro agli operai e la vendita dei prodotti carcerari, non sia inferiore alla tariffa comune del lavoro libero. E questo per quella minima parte che si riferisce allo smercio privato. Ma in genere, ripeto, i detenuti non debbono essere destinati se non al lavoro necessario agli stabilimenti di pena e alle forniture dello Stato.»

Queste promesse vincono in parte lo sconforto che ci reca il Ministero dell'interno con la sua risposta del 16 maggio, la quale dimostra uno studio disattento e forse parziale dei veri termini della questione e dei dati di fatto, indiscutibili, offerti da questa Camera, e palesa poca conoscenza del lavoro delle fabbriche libere, nessuna convinzione o preoccupazione del danno che queste soffrono di fronte al lavoro dei carcerati.

5. Si determinò il prezzo medio provinciale dei bozzoli nella campagna serica del 1894

6. Si adottarono, d'urgenza, alcuni provvedimenti. La Camera ratifica.

II.

Istituzione dei Collegi di Probi-Viri

Il presidente riferisce:

«La Camera, per disposizione di legge, deve esprimere il suo parere sulla convenienza d'istituire in Friuli dei Collegi di Probi-Viri, aventi l'ufficio di conciliare e decidere le controversie fra industriali e operai.

Sulla organizzazione di questi enti, funzionanti con un formalismo non rispondente alla semplicità del loro ufficio; sulle grosse spese che apportano, non compensate che in minima parte, e che si vollero imporre alle Camere di commercio, i contribuenti delle quali, in maggioranza, non sono industriali, sarebbe vano ora discutere Esiste una legge e conviene osservarla.

Resta a decidere se nel Friuli l'attività industriale sia tale da richiedere l'istituzione d'uno o più Collegi.

La legge dichiara che i Collegi possono istituirsi nei luoghi nei quali esistono fabbriche o imprese industriali, per una determinata industria o per gruppi d'industrie affini.

Nella provincia nostra, il gruppo d'industrie affini che impiega un maggior numero d'operai (11,300 sopra 21,790) è quello delle industrie tessili.

Ma formare per questo gruppo, le cui fabbriche sono disseminate in così vasto territorio, un solo Collegio, sarebbe contrario all'economia e alla sollecitudine dei giudizi.

Ciò posto, vediamo che in Friuli l'industria tessile ha due centri principali: l'uno a Udine e Martignacco con 2164 operai (secondo la più recente statistica), l'altro a Pordenone e Fiume con 2359.

Questi centri operai sono tanto importanti da richiedere ciascuno un Collegio di Probi-Viri? Implicitamente lo afferma la legge, la quale suppone dei Collegi anche con meno di 500 operai.

Certo le condizioni in cui si svolge, da noi, il contratto di lavoro non sembrano tali da reclamare l'istituzione di un foro speciale per la conciliazione e la decisione delle controversie nascenti da quel contratto. I conflitti fra industriali ed operai, almeno finora, furono rari e non gravi, in questa provincia, e lo stesso sciopero delle filatrici, avvenuto quest'anno a Udine, lo prova,

poichè i reclami delle operaie, appena sorti, furono accolti, non solo a Udine, ma in quasi tutta la provincia.

Senonchè la questione non deve essere posta così, nè esaminata sotto questo aspetto, altrimenti verremmo a discutere la legge stessa. D'altra parte è ovvio pensare che l'avvenire potrebbe, anche da noi, rendere aspre le relazioni fra capitale e lavoro e che precipuo fine dei Collegi di Probi-Viri è appunto quello di prevenire maggiori conflitti fra due classi che hanno tutto l'interesse di procedere concordi.

Ritenuto quindi che, per numero d'operai, i due centri d'industria tessile ora accennati possono avere ciascuno un Collegio di Probi-Viri; considerato che nessuna altra specie d'industria o gruppo d'industrie affini arriva in Friuli a concentrare in così breve territorio tanti operai e che il primo esperimento della legge può farsi in quei due centri, la Presidenza propone che la Camera esprima il seguente parere:

Possono essere istituiti, per ora, due Collegi di Probi-Viri per le industrie tessili (trattura, torcitura, tessitura della seta; filatura e tessitura del cotone; tintura dei filati e tessuti; fabbricazione dei cordaggi), l'uno per i comuni di Udine e di Martignacco con sede a Udine, l'altro per i comuni di Pordenone e di Fiume con sede a Pordenone, aventi dieci membri ciascuno, cinque dei quali eletti dagli operai e cinque eletti dagli industriali.»

Kechler, Degani, Bardusco, Morpurgo, Spezzotti, il presidente e il segretario discutono ampiamente intorno alla legge e al modo d'attuarla, rilevando che la diffusione e il funzionamento dei Collegi trovano ostacolo nelle eccessive formalità e nelle spese per le elezioni, le quali potrebbero utilmente essere tolte con l'affidare alle società operaie, anche se legalmente non riconosciute, la nomina dei probi-viri operai e alle Camere di commercio quella dei probi-viri industriali.

Morpurgo, aderendo alle idee del cons. Bardusco, propone che, approvate le conclusioni della presidenza, si dia a questa l'incarico di presentare al Governo e ai Deputati e Senatori del Friuli un memoriale indicante i difetti della legge e la necessità di rendere più semplice ed agevole il funzionamento dei Collegi, in modo ch'essi possano giovare a più gruppi d'industrie e al maggior numero di centri operai.

La camera approva le proposte della presidenza e l'emendamento Morpurgo.

III

Per la fabbricazione dello zucchero di barbabietola

La Camera, facendo plauso all'iniziativa della Società fra i negozianti e industriali di Roma, considerato che anche talune plaghe del Friuli risultano adatte alla coltura della barbabietola da zucchero, raccomanda vivamente al Governo, nell'interesse dell'economia nazionale, di promuovere in Italia lo sviluppo della fabbricazione dello zucchero di barbabietola, mitigando i modi fiscali della percezione della tassa ed accordando alle nuove fabbriche agevolezze doganali sull'importazione delle macchine e premi sulla produzione.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Tiro a segno nazionale di Udine.

Domenica 22 corr., esercitazioni al campo di tiro dalle 6 alle 9. In caso di pioggia, le esercitazioni seguiranno dalle 16 alle 19.

Ringraziamento.

La famiglia *della Rovere*, profondamente accasciata per la tremenda sventura da cui è stata colpita, porge vivissimi ringraziamenti a tutti quei pietosi che le furono prodighi di conforti e che espressero le loro condoglianze ad onta che, per un doveroso riguardo alle ultime volontà del suo povero *Attilio*, non si fossero mandate partecipazioni individuali.

In modo speciale esterna la sua imperitura riconoscenza all'Ill.mo signor Sindaco di Povoletto, ai membri della Giunta e del Consiglio Comunale, alle altre Autorità, alla onorevolissima Rappresentanza della Rispettabile Banca Cooperativa Udinese, agli amici e conoscenti ed a tutte le altre distintissime persone che, anche accorrendo da paesi lontani, vollero prestare il loro ultimo tributo di affetto al povero *estinto* e che colla loro presenza contribuirono a rendere tanto solenne e commovente la funebre cerimonia.

Una sì imponente dimostrazione di compianto è l'unico conforto che possa lenire l'angoscia che la opprime, ed il ricordo di tale dimostrazione rimarrà in lei sempre vivo ed incancellabile.

Grazie di nuovo a tutti anche a nome del suo adorato *Attilio*, che ora dorme l'eterno sonno fra i fiori, nella pace serena dei suoi campi, esposto, come *Egli* ha voluto, al bacio di quel sole che tanto amava.

Udine, 21 luglio 1894.

Friulano derubato a Venezia.

Antonio Formezza d'anni 41, da San Giorgio di Nogaro, armatore, trovavasi col suo trabaccolo *Amalia Rosa* ancorato alle Zattere in Venezia. Egli si lasciò commuovere da un tristo soggetto — Bartolomeo Zennaro, truffatore impenitente, e lo prese al suo servizio. Il compenso fu, che lo Zennaro gli rubò cinque lire. Venne arrestato e dovette confessare il furto.

Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi»

Stasera alle ore 21 precise ha luogo l'annunciato trattenimento.

I bravi dilettanti gentilmente coadiuvati dall'esimio loro direttore Artistico Sig. Francesco Doretti, reciteranno *Un cuor morto*, Commedia in 3 atti di Leo di Castelnuovo.

Dopo il primo ed il secondo atto della Commedia la Società Mandolinisti, che si presta gentilmente, eseguirà una *fantasia* dell'opera la *Forza del Destino*, ed un *intermezzo* del *Venditore d'Uccelli* di Zeller.

Il programma è attraentissimo e stasera il *Teatro Minerva* sarà affollato di soci ed invitati.

La birra dei F.lli Kosler di Lubiana

venne premiata con **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di birra per l'alimentazione popolare.

Il giurì ebbe a giudicare oltre 60 qualità di birra di questi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza tanto in barili che in bottiglia presso **C. Burgart** Udine.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domenica 22 luglio alle ore 20 *sul piazzale della stazione.*

1. Marcia «Andiamo»	Bianchi
2. Valzer «Nel Paese delle Canzoni»	Farback
3. Romanza e finale I. «I Pescatori di Perle»	Bizet
4 Ouverture op. 24	Mendelssohn
5 Reminiscenze „Ugonotti"	Meyerbeer
6 Polka Edelveiy	Strauss

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Della Rovere Ing. Attilio

Indri Pietro L. 2, Measso Avv. Cav. Antonio 1, Armellini di Tarcento 2.

di *Frangipane Co. Leopoldina*

Bulfoni Anna L. 1, Bellina Ortensio 1.

di *Dose Francesco*

Griaffldi Giovanni L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Della Rovere Ing. Attilio

Rizzani Ing. Gio Batta L. 2, Marzuttini Cav. Dott. Carlo 1.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Corso delle monete

Fiorini	226 1/2	Marchi	138 —
Napoleoni	22.35	Sterline	28 15

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **acqua minerale alcalina** detta **acqua di Uliti**, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub Aquileia
FRATELLI DORTA

VOCI DEL PUBBLICO

Egregio signor Direttore.

Ieri sera, per semplice curiosità, entrai nel Palazzo Bartolini, volendo assistere alla *pubblica adunanza* dell'Accademia che una volta s'intitolava dagli *Sventati*.

L'adunanza si teneva in uno stanzone del piano terra. Leggeva con bel garbo il prof. Libero Fracassetti (dell'Istituto tecnico); la presiedeva maestosamente il chiarissimo uomo avv. cav. nob. Ronchi, Presidente del Tiro a segno ecc. ecc.

Restai, davvero, mortificato e dissilluso. Fra Accademici e Pubblico, solo trenta persone! Uscendo di là, un Accademico mi narrava che nel corso di quest'anno non si ebbero che due letture, e quella di jeri sera era la terza.

Ho capito. Le Accademie nelle città piccole erano qualche cosa in altri tempi; ma oggi non sono altro che *puerilità vanitose.*

Suo dev.mo
Beppe.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Vito d'Asio.

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune collo stipendio di lire 350 annue pagabili in rate mensili posticipate.

L'eletta sarà tenuta a prestare gratuitamente l'opera sua alle sole persone miserabili.

Vito d'Asio, li 20 luglio 1894.

Il ff. di Sindaco
Geromella.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

20 Luglio 1894.

FRUTTA e LEGUMI

Corniole	al quintale	L. 10, 12.
Fichi	» »	15,
Peri	» »	7, 8, 9, 10, 14, 15, 19, 25.
Pesche	» »	13, 17, 18, 20, 22 25,
Prugne	» »	6, 8.
Pomi		10.

POLLERIE

Oche	L, 0.— » 0.80 peso vivo

Bovini.

(Rivista settimanale)

Udine, 20 luglio.

I mercati bovini della provincia continuano ad essere poco affollati, mentre le ricerche continuano giornalmente.

I prezzi sono sostenutissimi in tutte le qualità, ma più specialmente negli animali giovani da allevamento.

Anche nelle carni da macello i prezzi sono aumentati e l'aumento non assicura per anco ad arrestarsi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità	da L. 145	a 150
» » II.a »	« » 135	» 142
Vacche I.a »	» » 125	» 130
» II. »	» » 112	» 118
Vitelli da latte	» » 95	» 100

Vini.

Nei vini il solito andamento, poche ricerche e prezzi fermi.

Le prime qualità si quotano da L. 40 a 45, le medie da L. 30 a 35 e le basse da L. 16 a 25 all'ettolitro.

Tre italiani fabbricatori di bombe arrestati nell'India.

La *Koelnische Wolkszeitung* ha da Nansik nell'India, che colà tre italiani di nome Dominichetti, Gallignani e Paravicenni detto il Maestro, fabbricavano da più d'un mese delle bombe che poi portavano a Bombay e spedivano in Europa. Due degli italiani vennero arrestati, il terzo viangiante per Bombay è ancora libero. Il Maestro dicesi, sia una spiccata individualità anarchica.

I fallimenti del giorno

Napoli Michelini L. e C, in persona di Michelini Luigi di Gennaro, orefice. Attivo lire 69,151.11; passivo 85 547 05

Bologna. Radoni Enea, manifatture. Attivo 10 000; passivo 35 000.

Notizie telegrafiche.

La presa di Cassala e le sue conseguenze.

Roma, 21. Pervenne il telegramma di Baratieri, che aspettavasi nella notte decorsa.

Dice che il contegno, tanto delle truppe regolari che dei corpi indigeni, e nelle faticosissime marcie precedenti l'assalto di Cassala e durante l'assalto e dopo, fu ammirabile.

Dei nostri caddero morti una trentina, di ascari, una sessantina restarono feriti.

Le conseguenze della vittoria saranno incalcolabili.

Già due tribù nei dintorni di Cassala si sottomisero a noi.

Nella città furono trovate quantità immense di munizioni da bocca e da fuoco, armi, vesti. I dervisci preparavansi per dare questo autunno un assalto formale alle nostre posizioni. Per Cheren, volevano assaltarci nella stessa Massaua evitando Agordat.

I nostri, continuando l'inseguimento del nemico, si spinsero fino al fiume Albara.

Il nome italiano è ora più glorioso e temuto presso tutte queste popolazioni.

Una bottiglia esplodente.

Cagliari, 20. Davanti alla porta del Tribunale militare fu rinvenuta una bottiglia piena di polvere pirica e proiettili con miccia spenta, a metà consumata.

La bottiglia fu trasportata all'ufficio di pubblica sicurezza.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa di

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: *F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini*
S. Daniele del Friuli: *F.lli Coradini* - in Palmanova: *G. Marmi - Vatta - Martinuzzi*

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

LA FLÈCHE

Bicicletta brevettata di fama mondiale, trovasi in vendita solo presso i primari negozianti.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più** noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli di professori Mantegazza Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni ecc. ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apetitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ
ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE + CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

F.co BROILI

Fonditore di campane

UDINE-GORIZIA

Assume qualsiasi lavoro di fusione e rifusione di campane di qualunque peso ed accordo.

Garantisce la perfetta esecuzione del lavoro. Prezzi mitissimi.

Proposte e domande dirigere a **Francesco Broili** *fornitore di Campane in Udine* fornitore della Società d'Assicurazione contro i danni alle campane di Chiesa „Unio Catholica" in Vienna.

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini — Udine*

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.